



Consiglio Regionale della Campania

ORDINE DEL GIORNO
Sicurezza nei Presidi di Continuità Assistenziale

Ad iniziativa del Consigliere Regionale
Vincenzo Marafioti

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Vincenzo Marafioti'. The signature is written in a cursive, flowing style. It is positioned to the right of the printed name 'Vincenzo Marafioti'.



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 20/1/2018

Consiglio Regionale della Campania

ORDINE DEL GIORNO

Sicurezza nei Presidi di Continuità Assistenziale

PREMESSO:

- 1) che i sanitari a rischio più elevato di violenza sono quelli a diretto contatto con gli assistiti nei servizi di emergenza e di continuità assistenziale (ex-guardia medica), in particolare quando operano soli e isolati;
- 2) che ci sono chiari riferimenti normativi e linee guida per una strategia di contrasto alle aggressioni, come ad esempio le linee guida 2015 NICE (National Institute for Health and Care Excellence) sulla gestione del paziente aggressivo e le linee guida 2015 OSHA (Occupational Safety and Health Administration) per la prevenzione degli episodi di violenza sul lavoro, che forniscono raccomandazioni per orientare le condotte individuali e organizzative;
- 3) la raccomandazione del Ministero della Salute n. 8/2007 indica la necessità che ogni struttura sanitaria abbia un protocollo di gestione del rischio di violenza contro gli operatori che deve essere incluso nel documento unico di valutazione dei rischi previsto dal D.Lgs. n.81/2008;
- 4) che ai sensi del D.Lgs n.81/2008 la procedura richiede che il direttore generale in qualità di datore di lavoro identifichi i fattori di rischio per la sicurezza del personale e ponga in essere le strategie di prevenzione più appropriate al contesto con la collaborazione dei responsabili della sicurezza e dei dirigenti delle strutture operative.
- 5) che per la valutazione del fenomeno sono da considerarsi importanti le segnalazioni di eventi sentinella, il sistema di gestione dei reclami, denunce di infortunio all'INAIL, referti di Pronto Soccorso, segnalazioni all'Autorità Giudiziaria, a Carabinieri o Polizia di Stato, all'URP o alla Direzione Aziendale.

CONSIDERATO che:

- 1) Si ritengono necessari sopralluoghi per la valutazione della sicurezza ambientale (mappatura delle sedi e dei luoghi di lavoro in particolare se isolati, poco illuminati, con accessi poco sicuri, mezzi di comunicazione carenti, ecc), per l'organizzazione delle condizioni operative (operatori che lavorano soli e isolati) e l'analisi dei fattori di rischio relativi a comportamenti e atti di violenza accaduti contro operatori;
- 2) A seguito dell'analisi del contesto e identificazione dei rischi, vanno identificate le soluzioni praticabili di tipo logistico-organizzativo e/o tecnologiche in grado di prevenire o ridurre le situazioni di rischio rilevate;
- 3) La videosorveglianza da sola non è sufficiente per prevenire i reati, soprattutto se gli utenti agiscono d'impulso;



Consiglio Regionale della Campania

4) La violenza contro operatori è definita un evento sentinella che rende necessaria un'indagine di *incident reporting* per accertare quali fattori eliminabili o riducibili abbiano concausato l'evento e quali misure sono adottabili per ridurre il rischio di eventi simili.

**PER QUESTI MOTIVI
IL CONSIGLIO REGIONALE
IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

Ad adottare le seguenti misure di prevenzione e controllo che, da una prima analisi, dovranno includere almeno le seguenti azioni:

1- Misure strutturali e tecnologiche: autorizzazione sindacale della struttura ai sensi delle disposizioni regionali; attivazione della Tessera Sanitaria Elettronica come strumento di corretta comunicazione tra il paziente ed il medico, il quale può, in modo automatico, accedere alla cartella clinica, alle anamnesi ed alle eventuali terapie in corso in modo tale da limitare fraintendimenti e malintesi, soprattutto nell'approccio con i pazienti anziani e/o con particolari patologie che influenzano le loro capacità comunicative e/o relazionali che non riescono a riferire correttamente il loro percorso di salute; luoghi di attesa confortevoli e che garantiscano agli utenti l'accoglienza e l'informazione trasparente esposta sulle regole d'accesso; presenza di idonei sistemi di illuminazione interni ed esterni e garantire la presenza di vie di fuga; rimuovere dai locali oggetti in vista utilizzabili come arma impropria; presenza e necessità di dispositivi di video-sorveglianza a circuito chiuso con registrazione 24ore e di allarme (telecamere, pulsanti di allarme, telesoccorso portatili, telefoni cellulari con sistema di localizzazione durante le visite domiciliari) nei luoghi identificati a rischio elevato come le sedi dove gli operatori lavorano da soli e isolati; esistenza ed efficacia di un sistema di pronto intervento che attivi senza ritardo un soccorso rapido nel caso in cui l'allarme venga attivato.

2- Misure organizzative: formare gli operatori alla gestione del rischio specifico e assicurare la diffusione e l'utilizzo di strumenti di segnalazione degli episodi di violenza; informazione e formazione del personale favorendo il senso di fiducia degli operatori nell'affrontare situazioni ad alta partecipazione emotiva con l'obiettivo di rendere consapevoli gli operatori dei rischi potenziali e le procedure da seguire per proteggere se stessi ed i colleghi da atti di violenza; fornire agli utenti informazioni esaurienti e chiare sull'uso appropriato dei servizi e sui tempi di erogazione delle prestazioni; garantire dove possibile la contemporanea presenza di almeno due operatori all'atto di erogazione di una prestazione o almeno la vicinanza fisica di un secondo operatore nella stessa





Consiglio Regionale della Campania

struttura erogante o il collegamento di rapido intervento con personale o forze dell'ordine; garantire, secondo protocollo, la segnalazione e registrazione degli episodi di violenza e il trattamento in acuto e a lungo termine degli operatori vittime di violenza; prevedere durante le turnazioni di lavoro dalle ore 24:00 alle ore 8:00, la presenza di un infermiere ed, in casi particolari, la presenza di un ulteriore medico per evitare di esporre gli operatori nelle ore a più alto rischio di isolamento.

Il Consigliere
Vincenzo Marato

